

AFFARI & RIFORME

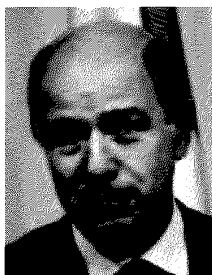
Per gli analisti il piano energia darà la scossa a Terna e Snam

A PAG. 4

Piano energia Ok Terna e Snam

La strategia nazionale per ora penalizza i power generator come A2a, Iren, Enel

Chi sale e chi scende con il nuovo piano energetico nazionale? Per gli analisti di Equita il documento programmatico presentato ieri dal governo è al momento positivo per Snam e Terna e le società rinnovabili come Enel Green Power, Alstom e Black & Veatch Renewables mentre potrebbe avere un impatto negativo per i power generator come Enel, A2a, Iren, Edison, Eni e Sorgenia. Sulla stessa linea anche Ubs che sottolinea l'enfasi della strategia energetica nazionale sulle infrastrutture e quindi sul business di Terna e Snam. Quanto a Goldman Sachs, gli analisti Usa puntano l'attenzione sul capacity payment e i prezzi del gas. Sul primo punto, il governo è apparso più cauto ma Goldman Sachs si aspetta un'introduzione anticipata nel 2015 e avverte che, se non fosse così, è possibile un taglio delle stime 2015-2016 di A2a. Mentre per quanto concerne i prezzi del gas, il governo ha ribadito che sta cercando di ridurre i costi e prevede che i prezzi all'ingrosso del gas in Italia convergeranno col resto d'Europa entro il 2014/2015. In particolare, la banca Usa si aspetta un


Corrado Passera

prezzo di 64 euro/MWh entro il 2015 rispetto al prezzo attuale di 71 euro/MWh. Per questo gli analisti di Goldman Sachs consiglia di acquistare Enel Green Power per l'aspettativa che la società manterrà sostanzialmente stabile il margine operativo lordo in Italia, mentre l'aumento della capacità al di fuori dell'Italia guiderà un tasso composto medio di crescita annuo dell'utile per azione (eps) del 9% nel periodo 2012-2015. Nel dettaglio, la strategia energetica nazionale, presentata ufficialmente ieri dal ministro per lo Sviluppo, Corrado Passera, punta a ridurre i costi energetici di sistema attraverso lo sviluppo delle infrastrutture gas, la trasformazione dell'Italia in hub del gas europeo, il potenziamento del mercato elettrico, la riduzione dell'import di energia dall'estero (aumento idrocarburi nazionali e revisione raffineria) e l'accენტramento sul governo delle materie di politica

energetica. Sono attesi investimenti per 50 miliardi di euro nei settori tradizionali (rete trasporto e distribuzione, trasformatori, gasdotti e stoccaggi, E&P). Inoltre per le rinnovabili sono attesi target più ambiziosi rispetto alle indicazioni Ue (peso sull'elettricità dal 22% al 38% con il segmento atteso trasformarsi nella prima fonte di energia italiana) e sviluppo del risparmio energetico. Nonchè investimenti per 130 miliardi.

